



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo
Ufficio Rapporti Parlamento

Camera dei Deputati – Interrogazione a risposta immediata

Orientamenti del Ministro della salute in ordine all'ipotesi di nominare un commissario *ad acta* ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione in relazione al drammatico episodio del decesso di una neonata verificatosi in Sicilia il 12 febbraio 2015

18 febbraio 2015 n. 3-01306

La vicenda, che è oggetto di ben quattro delle odierne interrogazioni, mi tocca profondamente come donna, peraltro in attesa di due gemelli; voglio esprimere, anche in questa Sede, la mia partecipata vicinanza alla mamma, al papà e a tutti i parenti della piccola Nicole.

Come Ministro della Salute, non posso che sottoscrivere le parole del Presidente della Repubblica che ha espresso la proprio incredulità per quanto accaduto a Catania nelle primissime ore del giorno 12 febbraio.

Ed è proprio per fare piena luce su questa tristissima vicenda che ho deciso, nell'immediatezza, di inviare nel capoluogo etneo un task force, composta da ispettori del Ministero, da rappresentanti dell'AGENAS e dai Carabinieri dei NAS, con il compito di ricostruire la dinamica dei fatti, non al fine di verificare la sussistenza di ipotesi di responsabilità di natura penale (ciò spetta esclusivamente alla Procura della Repubblica di Catania), ma per accertare se la morte della piccola Nicole sia da attribuire alle carenze organizzative del sistema sanitario della Regione Sicilia, con

particolare riferimento al settore dell'emergenza neonatale. Ciò al fine di adottare ogni misura correttiva, anche in via sostitutiva, rientrando nelle mie prerogative di Responsabile del Dicastero della salute.

Il gruppo ispettivo ha proceduto alle prime verifiche del caso in piena collaborazione con l'Assessorato alla sanità della Regione Sicilia; una circostanza che vale, da sola, a sgombrare il campo da tutte le strumentalizzazioni di ordine politico che si sono registrate in queste ore.

Nessuno può permettersi di fare politica, ma sarebbe meglio dire polemica politica di basso profilo, su vicende come quella della piccola Nicole.

Ma partiamo dai fatti.

La piccola Nicole, nata a termine nella clinica Gibiino di Catania, ha avuto, subito dopo il parto, gravi crisi respiratorie con necessità di un trasferimento d'urgenza in una Unità di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN): la clinica ha contattato il locale Servizio 118 per verificare l'esistenza di posti letto disponibili nelle Unità di Terapia Intensiva Neonatale di Catania; tutte e tre le strutture sanitarie catanesi hanno riscontrato negativamente la richiesta, l'unico posto disponibile è stato reperito presso il reparto di rianimazione pediatrica dell'ospedale di Ragusa. Nel corso del trasferimento presso il predetto nosocomio, la neonata ha avuto una crisi respiratoria che ne ha determinato la morte.

Considerati i tempi contingentati fornisco, con questa risposta, informazioni sommarie sugli esiti delle prime verifiche, rinviando maggiori dettagli alle ultime 2 QT, finalizzate proprio agli esiti dell'ispezione.

Anticipo, comunque, che dall'ispezione è emerso quanto segue:

a) l'assenza di un efficace sistema di *governance* per la sicurezza dei punti nascita e la mancata attuazione, nella provincia di Catania, del protocollo relativo al trasporto neonatale in emergenza;

b) con riferimento alla Casa di cura Gibiino è stata registrata la scarsa capacità (anche a causa di una inadeguata formazione del personale sanitario) di procedere, nell'immediatezza, alla stabilizzazione del neonato ai fini del successivo trasferimento presso una Unità di terapia intensiva;

c) gravi disfunzioni nei processi di comunicazione tra i punti nascita e il 118.

Quanto alla richiesta se sussistano già le condizioni per la nomina di un di Commissario *ad acta*, ritengo che ogni decisione in merito necessiti di un ulteriore approfondimento delle risultanze dell'attività ispettiva ancora in corso.